

**Rapporto Abi.** Lo stock netto a 65,8 miliardi, 0,2 in più di agosto, ma l'incidenza sul totale degli impieghi scende al 3,82%

# A settembre frena il calo delle sofferenze

ROMA

■ Sofferenze nette stabili a settembre, una raccolta che a ottobre aumenta dello 0,9% sull'anno ma diminuisce rispetto al mese precedente, tassi sui mutui stabili al minimo storico e investimenti contenuti che frenano il credito. È il quadro che emerge dal rapporto di novembre dell'Abi pubblicato ieri.

Le sofferenze nette che pesano sui bilanci delle banche italiane sono risultate pari a 65,8 miliardi in settembre, evidenziando un lieve incremento rispetto ai 65,6 miliardi di agosto. È il primo aumento, seppur contenuto, dopo quattro ribassi mensili consecutivi. A fine 2016 le sofferenze nette erano pari a 86,8 miliardi. Il dato di settembre, inoltre, è inferiore di oltre 23 miliardi rispetto al massimo toccato a novembre 2015 (88,8 miliardi). Il rapporto sofferenze nette/impieghi è pari al 3,82% contro il 3,85% di agosto.

I prestiti concessi sono aumentati dell'1,6% annuo in ottobre (la crescita era dell'1,2% a settembre). Quelli al settore privato sono cresciuti dell'1,1% (+0,8% in settembre). Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, inoltre, a ottobre «la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) risulta in crescita dello 0,9%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (il tasso di crescita annuo risulta su valori positivi da 21 mesi)».

La sfida è rappresentata dai bassi investimenti: «La dinamica del credito - si legge nell'indagine - continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico, che seppure in ripresa, vede una intensità che rimane contenuta».

**An.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

